

Benvenuta Unatras

“Il mondo dei trasporti deve affrontare vecchi problemi e nuove sfide sempre più difficili ed ha indubbiamente bisogno di elaborazioni largamente condivise e del potere contrattuale che, ai tavoli di trattativa, viene assicurato dall’aver la rappresentanza di una quota assolutamente maggioritaria del settore che si rappresenta”.

È nata Unatras. Le organizzazioni nazionali dell’autotrasporto Cna/Fita, Confartigianato Trasporti, Fai, Fiap/L, Unitai, Sna Casartigiani hanno infatti deciso di dare vita a una organizzazione che ha lo scopo di “attuare le opportune iniziative volte a coordinare l’attività delle organizzazioni partecipanti al fine di rappresentarle in modo unitario nei rapporti politici, economici, sociali e sindacali per rafforzare la difesa dell’autotrasporto di merci promuovendo ogni iniziativa, in modo diretto ed indiretto per rendere concreta ed operante la solidarietà di categoria e per consentire una collaborazione efficace tra le organizzazioni partecipanti e non, al fine di

costituire un punto di riferimento unitario alle aspettative del settore”.

Le associazioni aderenti a Unatras rappresentano 90 mila imprese di trasporto che movimentano l’80% delle merci trasportate in Italia. La nascita di questa nuova organizzazione è dunque un fatto di grande importanza perché il mondo dei trasporti deve affrontare vecchi problemi e nuove sfide sempre più difficili ed ha indubbiamente bisogno di elaborazioni largamente condivise e del potere contrattuale che, ai tavoli di trattativa, viene assicurato dall’aver la rappresentanza di una quota assolutamente maggioritaria del settore che si rappresenta.

La questione del caro petrolio ha assunto un rilievo eccezionale, ma il settore dell’autotrasporto ha anche altri problemi urgenti importanti. In Italia, in particolare, l’arretratezza del sistema delle infrastrutture penalizza fortemente l’autotrasporto italiano che, proprio per questa ragione, ha una velocità commerciale inferiore alla media europea e a quella di tutti i più importanti Paesi del continente. Vi è poi anche un’altra grande sfida che incombe, non solo sul mondo del trasporto merci, ma anche quello del trasporto persone. È la questione ambientale, già oggi decisiva e destinata a diventarla sempre di più. Proprio su questo terreno l’esempio di Unatras è particolarmente importante. Oggi esistono nel nostro Paese decine di associazioni di imprese che a vario titolo contribuiscono a costruire infrastrutture, a produrre veicoli e loro componenti, ad assicurare la fornitura di beni e servizi necessari per usare gli autoveicoli. La stragrande maggioranza di queste associazioni sono costrette a subire politiche ambientali che non di rado nascono da posizioni ideologiche, che non sempre sono basate su dati scientificamente accertati, che troppo spesso fanno leva su paure ancestrali della gente e sull’aspirazione al ritorno ad una natura amica che non è mai esistita.

Occorrerebbe dunque, per le associazioni di cui si è detto, un tavolo comune sull’ambiente per elaborare le soluzioni più efficaci e corrette e per avere l’autorevolezza per proporle, tenendo conto delle esigenze di tutti gli operatori interessati senza delegare a chi eventualmente volesse esercitare un’egemonia l’intera rappresentanza del mondo dell’autotrasporto di merci e persone.

Gian Primo Quagliano